



Rapporto annuale UIF 2023

L'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) ha pubblicato il tradizionale [Rapporto annuale relativo all'anno 2023](#), che ha evidenziato un lieve calo (-3.2%) del numero totale delle segnalazioni di operazioni sospette-SOS. Nel 2022 erano state ricevute, infatti, 155.426 segnalazioni a fronte delle 150.418 pervenute nel 2023. Tale decremento è principalmente ascrivibile alla categoria banche e Poste, che hanno inviato il 7,5% in meno delle segnalazioni rispetto all'anno precedente.

La riduzione delle segnalazioni di operazioni sospette si registra anche con riferimento alle imprese di assicurazione, che nel 2022 ne avevano trasmesse all'Autorità 4.184 (pari al 2,7% del totale), rispetto alle 3.604 (pari al 2.4% del totale) inviate nel 2023, in diminuzione del -13,9% rispetto all'anno precedente.

L'Autorità ha inoltre evidenziato che nel 2023 sono stati avviati 183 procedimenti amministrativi finalizzati all'adozione di un eventuale provvedimento di sospensione di operazioni sospette, per un valore complessivo di 104,7 milioni di euro.

Tali procedimenti di sospensione si sono conclusi in media entro cinque giorni lavorativi dal loro avvio, come nel 2022. I provvedimenti di sospensione adottati sono stati 25, per un valore delle operazioni sospese di 8,7 milioni di euro.

In linea con gli anni precedenti, la maggior parte delle istruttorie (86%) è stata avviata su impulso di imprese assicurative, mentre sono ulteriormente diminuite quelle scaturite da informative inoltrate da banche (5%) con un calo di oltre la metà rispetto al 2022.

Sanzioni nei confronti della Russia

Come da comunicato del 6 giugno scorso, il Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF), a seguito delle modifiche apportate al [Regolamento \(UE\) 833/2014](#) dal [Regolamento di esecuzione \(UE\) 2878/2023](#), ha delegato la UIF alla ricezione e raccolta delle informazioni su tutti i trasferimenti di fondi verso l'esterno dell'Unione Europea il cui importo, singolo o cumulativo, nel corso del semestre, sia superiore a 100.000 euro.

Detti trasferimenti devono essere destinati, direttamente o indirettamente, a persone giuridiche, entità e organismi stabiliti nell'Unione, i cui diritti di proprietà sono detenuti direttamente o indirettamente per oltre il 40% da: una persona giuridica, entità o organismo stabiliti in Russia; da un cittadino russo; o da una persona fisica residente in Russia.

Al riguardo, la Commissione Europea, in risposta a un quesito presentato dalla UIF, ha chiarito che le imprese di assicurazione non rientrano nel novero dei soggetti tenuti alla comunicazione delle sopra citate informazioni (ossia gli "enti creditizi e finanziari").